

## ***Minori scomparsi: quali strategie di prevenzione?***

Discorso dell'On. Olimpia Tarzia

E' importante sostenere progetti finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza delle persone e promuovere iniziative volte a prevenire e contrastare il fenomeno della scomparsa dei minori, a tutt'oggi autentica piaga sociale. Le Istituzioni hanno il fondamentale compito di promuovere l'integrazione delle politiche sociali e territoriali, con le politiche di contrasto della criminalità, di competenza degli organi statali. Gli interventi nei settori della polizia locale, della sicurezza sociale, dell'educazione alla legalità, contribuiscono allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità e alla prevenzione dei fenomeni e delle cause della criminalità e rappresentano anche un sostegno concreto alle vittime dei reati. Ritengo, inoltre, strategico il ruolo delle associazioni, che grazie alla loro opera di sensibilizzazione, informazione e supporto, aiutano le Istituzioni a contrastare il fenomeno della scomparsa dei minori. Purtroppo molto ancora c'è da fare. Lo testimoniano i numeri che spesso assumono proporzioni inquietanti. Dati recenti hanno evidenziato come in Italia, i minori italiani e stranieri per i quali sono state attivate le segnalazioni e che risultano ancora da ricercare, siano quasi 1000. E' evidente che la scomparsa di un

minore è una tragedia che dobbiamo combattere con qualsiasi mezzo ed è quindi fondamentale partire dal sostegno alle famiglie che disperatamente continuano, spesso per anni, a cercare i minori e gli adolescenti spariti nel nulla. Allo stesso tempo, però, è necessario attuare un'opera di prevenzione per contrastare questa problematica. La fuga volontaria da casa, ad esempio, rappresenta la manifestazione di diverse forme di disagio come quelle di violenza in famiglia che non possono essere gestite solo con interventi a posteriori. Diverso, poi, è il discorso per quanto riguarda l'allontanamento forzato da casa. Nell'ultimo ventennio si è verificato purtroppo un incremento di questo fenomeno, che matura all'interno di un contesto familiare problematico e che spesso culmina con il rapimento del minore da parte di uno dei due coniugi. Un potenziale pericolo, inoltre, può essere rappresentato dalle nuove forme di comunicazione come chat e social network. Il 40% degli adolescenti, infatti, dichiara di aver ricevuto on line richieste di incontro da parte di sconosciuti. Mi sembra opportuno, quindi, sottolineare ancora una volta l'importanza del ruolo dei genitori, chiamati ad essere oltre che buoni educatori, anche degli attenti osservatori.